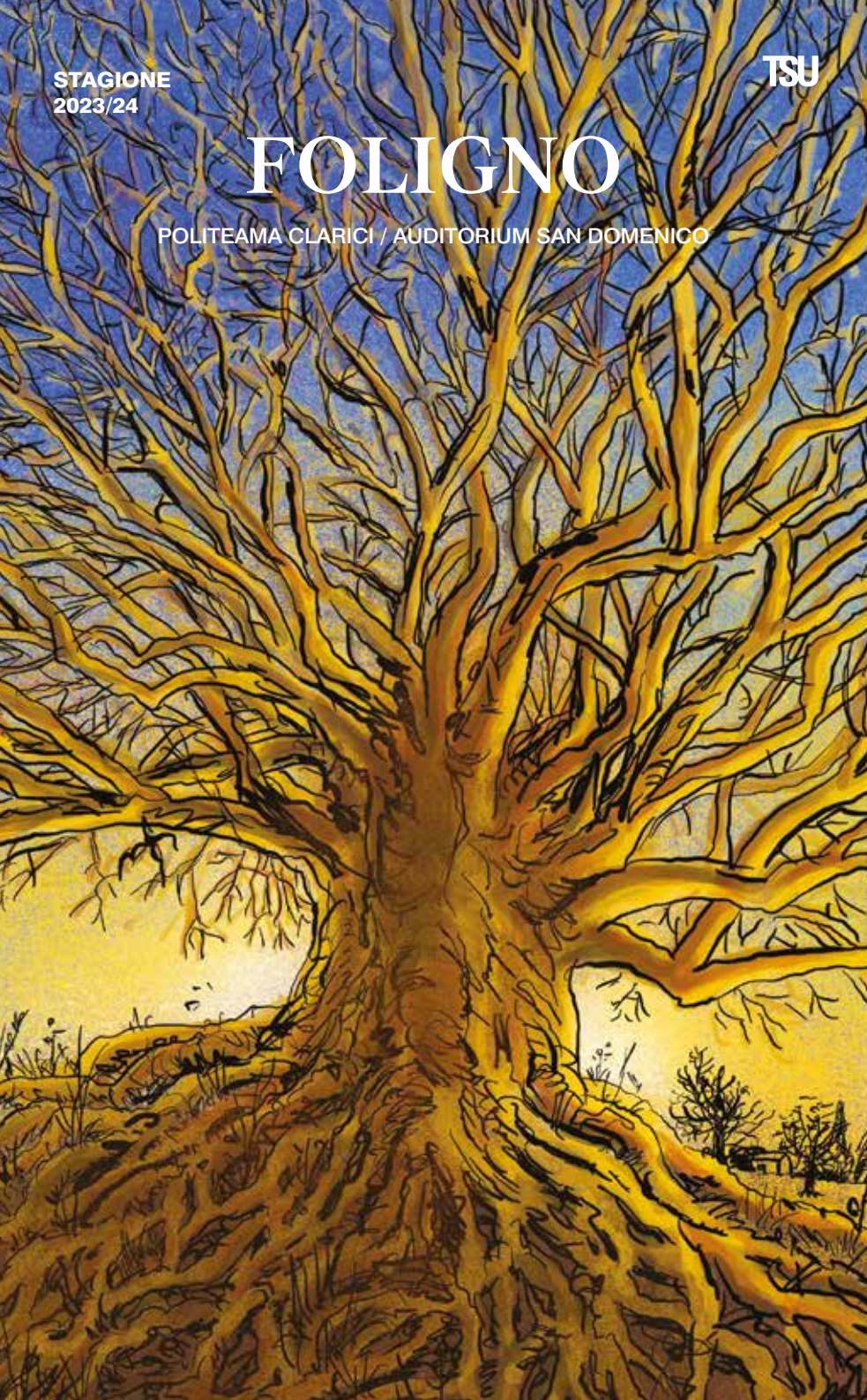


STAGIONE
2023/24

TSU

FOLIGNO

POLITEAMA CLARICI / AUDITORIUM SAN DOMENICO



Qualche tempo fa ho letto un articolo di Suzanne Simard, biologa e studiosa delle foreste. Il testo raccontava del sottosuolo come un mondo a sé, fatto di sentieri e strade biologiche infinite, che collegano gli alberi, li fanno comunicare tra loro come fossero un unico organismo. Alberi che vivono uniti da una rete fatta di segnali chimici che si trasmettono attraverso le radici. Più antichi sono gli alberi, più ampie sono le reti e le connessioni.

Partendo da questa suggestione ho ripensato ai maestosi alberi che incontro in Umbria, veri e propri monumenti secolari che rendono straordinaria questa terra spesso definita *Cuore verde d'Italia*. Le radici vanno in profondità, prendono e diffondono la vita, come la tessitura solida e nutriente dei teatri del Teatro Stabile dell'Umbria, robusti tronchi, pilastri della cultura che dalla terra tendono verso l'alto e si ramificano in tutte le direzioni, per trasmetterci emozioni intense e nutrimento culturale, così come gli alberi la quiete del verde e il conforto dell'ombra.

Un patrimonio naturale di inestimabile valore e uno culturale unico nel nostro Paese, entrambi fondamentali per tracciare, indirizzare e accompagnare un modello di vita alto e consapevole.

L'Umbria infatti è una delle poche regioni che ha scelto di promuovere un teatro di produzione regionale, mossa anche dalla necessità di valorizzare l'enorme ricchezza storica, artistica, architettonica in continua evoluzione che custodisce da secoli. Una progettualità, quella del TSU, sempre rivolta a concretizzare quella che è la funzione del teatro, ovvero un racconto fertile del presente, reso possibile anche grazie al costante sostegno dei suoi Soci, protagonisti del suo fortunato sviluppo.

La particolarità che rende singolare questa esperienza è che in un territorio con meno di novecentomila abitanti è presente una rete capillare di teatri, da quelli romani passando per preziosi teatri realizzati tra il Settecento e l'Ottocento, fino ad arrivare a quelli di recente costruzione. Teatri che accolgono ogni anno più di cento compagnie e che offrono la possibilità di assistere a uno spettacolo diverso ogni sera, con una ramificazione e un radicamento che magicamente si specchiano nella ricca mappa di alberi monumentali umbri.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è presente ogni anno nei più prestigiosi teatri italiani con gli spettacoli allestiti e prodotti in regione. Dalla sua nascita sono stati realizzati più di 150 spettacoli che hanno contribuito in modo significativo alla vitalità della scena teatrale italiana, ne sono testimonianza i riconoscimenti e premi che anche quest'anno sono stati attribuiti alle nostre recenti produzioni: *La signorina Giulia* e *Chi ha paura di Virginia Woolf*?

Nell'invitarvi a scoprire il nuovo Cartellone, prendo in prestito le parole e il pensiero di Antonio Brunori, esperto forestale, e Linda Dalisi, dramaturg, che hanno contribuito alla nuova campagna di promozione della Stagione 23/24, che mette al centro la meraviglia dei nostri alberi secolari:

“Tutti i problemi della vita, in milioni di anni di evoluzione, le piante li hanno già visti, hanno già vissuto tutti questi drammi, risolvendo di volta in volta gli enigmi che ne ostacolavano il cammino. La gravità noi la subiamo, loro la interpretano.” ANTONIO BRUNORI

“Allora specchiarsi diventa non solo necessario ma obbligatorio, per imparare a interpretare. Farsi attori, autori, prendendo esempio da loro, che scavano nella terra, e puntano al cielo. Seguono il sole, si bagnano nella luna, e, quando abbracciati dalle città, ci ricordano la poesia implacabile della Natura.” LINDA DALISI

**NINO MARINO —
DIRETTORE TSU**

IL PROGETTO DI
COMUNICAZIONE
DELLE STAGIONI 23/24
È UN OMAGGIO AGLI
ALBERI MONUMENTALI
DELL'UMBRIA, NEL
CANALE YOUTUBE
DEL TSU È DISPONIBILE
IL VIDEO DI
PRESENTAZIONE

STAGIONE 2023/2024

THE REAL YOU / MARTE > p 6

VENERDÌ 27 OTTOBRE / POLITEAMA CLARICI

TESTIMONE D'ACCUSA > p 7

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE / POLITEAMA CLARICI

UP & DOWN > p 8

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE / AUDITORIUM SAN DOMENICO

LA VITA DAVANTI A SÈ > p 9

MARTEDÌ 12 DICEMBRE / AUDITORIUM SAN DOMENICO

LA CANZONE DI GIASONE E MEDEA > p 10

GIOVEDÌ 18 GENNAIO / AUDITORIUM SAN DOMENICO

YELED / SECUS > p 11

VENERDÌ 26 GENNAIO / POLITEAMA CLARICI

OTELLO > p 12

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO / POLITEAMA CLARICI

CIRANO DEVE MORIRE > p 14

MERCOLEDÌ 13 MARZO / AUDITORIUM SAN DOMENICO

ABBONAMENTI > p 15

BIGLIETTI > p 16

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA > p 18

INFO E CONTATTI > p 19

THE REAL YOU /
MARTE

ph. Sara Meliti

di Spellbound
Contemporary
Ballet

THE REAL YOU

coreografia MAURO ASTOLFI
musiche AAVV
interpreti MARIA COSSU,
MARIO LATERZA,
MARTINA STALTARI,
LORENZO BENEVENTANO,
ALESSANDRO PIERGENTILI,
ANITA BONAVIDA, MIRIAM
RAFFONE, ROBERTO
PONTIERI, GIULIANA MELE
disegno luci MARCO
POLICASTRO
costumi ANNA COLUCCIA
una produzione SPELLBOUND
con il contributo del
Ministero della Cultura
in collaborazione con Dap
Festival, Fuori Programma
Festival e Civitanova Danza
Festival

MARTE

regia e coreografia MARCOS
MORAU in collaborazione
con i danzatori
interpreti MARIA COSSU,
MARIO LATERZA,
MARTINA STALTARI,
LORENZO BENEVENTANO,
ALESSANDRO PIERGENTILI,
ANITA BONAVIDA, MIRIAM
RAFFONE, ROBERTO
PONTIERI, GIULIANA MELE
assistente alla coreografia
LORENA NOGAL NAVARRO
creazione per nove danzatori
disegno luci MARCO
POLICASTRO
realizzazione costumi ANNA
COLUCCIA
musiche AAVV

“The real you è la costruzione di uno spazio dove poter ritrovare un valore essenziale, una realtà ideale che potrebbe essere eterna. Cosa possiamo mettere davanti a tutto nella nostra vita per scoprire cosa siamo oppure cosa non siamo? Partiamo con un’indagine della comunità dove viviamo e che conosciamo meglio, e cerchiamo di non invecchiare sommersi da una moltitudine di prospettive teoriche. Cerchiamo in noi la determinazione per sottrarci alle regole che stabiliscono come dovremmo interpretare ad esempio la vita sociale”. MAURO ASTOLFI

Marcos Morau pensa a tutto ciò che non potrà mai più essere. Oggi ricorda il momento in cui tutto era possibile, in cui la realizzazione e il fallimento sono raggiunti in tutto il loro splendore. Marte oltre al Dio della guerra, lo è della passione, della sessualità, della perfezione e della bellezza. Marte rappresenta quel pianeta vuoto e ostile che attende di essere colonizzato da un gruppo di giovani con tutta la forza della sua gioventù. Un luogo dove nessuno vuole essere lasciato indietro e il futuro è visto come un labirinto confuso, pieno di conflitti e dove l'unica guerra che si combatte è quella che li mette di fronte a un mondo che avanza così velocemente da non poter continuare.

VEN 27, ORE 21

DURATA 30 + 30 minuti

TESTIMONE
D'ACCUSA

ph. Tommaso Le Pera

di AGATHA
CHRISTIE

traduzione di EDOARDO
ERBA
con VANESSA GRAVINA e
GIULIO CORSO
con la partecipazione di
PAOLO TRIESTINO
e con MICHELE DEMARIA,
ANTONIO TALLURA, SERGIO
MANCINELLI, BRUNO
CRUCITTI, PAOLA SAMBO,
FRANCESCO LARUFFA, ERIKA
PUDDU, LORENZO VANITÀ
regia GEPPEY GLEJESSES
scene ROBERTO CREA
costumi CHIARA DONATO
artigiano della luce LUIGI
ASCIONE
musiche MATTEO D'AMICO
aiuto regia NORMA
MARTELLI
produzione GITIESSSE ARTISTI
RIUNITI, TSV – TEATRO
NAZIONALE

*Lo spettacolo è dedicato
alla memoria del M° Giorgio
Ferrara*

Questo magistrale dramma giudiziario, mai messo in scena in Italia in un grande allestimento, accuratissimo nel rendere le procedure e il gergo avvocatesco, presenta un classico finale con doppio colpo di scena ed è stato imitato più volte, ma mai superato. “Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi (ci aggiriamo tra simulatori occulti, assassini, grandi avvocati) quanto sulla perfezione del meccanismo. È infernale questo meccanismo, con un colpo di scena dopo l'altro, in un crescendo raveliano, una battuta dopo l'altra. E la costruzione “giudiziaria”? Impressionante per precisione e verità, come se l'avesse scritta il più grande giudice inglese del secolo scorso. Considerare la maestra del brivido un'autrice di consumo è come valutare Hitchcock un cineasta di serie B. Agatha è un genio e tale per sempre resterà”.

GEPPEY GLEJESSES

MER 15, ORE 21

DURATA 1 ora e 30 minuti

UP & DOWN



di e con PAOLO RUFFINI e la compagnia teatrale MAYOR VON FRINZIUS

regia LAMBERTO GIANNINI
produzione VERA
musica CLAUDIA CAMPOLONGO
coordinamento artistico RACHELE CASALI

Un happening comico, disobbediente e commovente, che ha come filo conduttore le relazioni, tra cui la relazione con il tempo, con le emozioni, con la diversità. Attraverso il filtro dell'ironia si indaga l'abilità e la disabilità alla felicità. Una rappresentazione dai connotati surreali e dagli sviluppi inaspettati con una forte connotazione d'improvvisazione, che interrompe le liturgie teatrali e offre al pubblico una vera e propria esperienza in cui le distanze tra palcoscenico e platea si annullano, e alla fine attori e spettatori si trovano per condividere un gesto rivoluzionario: un grande abbraccio.

“Il teatro, il cinema, l'arte, non sanno che farsene della normalità. La vita stessa non ci chiede di essere normali, la vita è un inno alla diversità: siamo tutti diversamente normali e ugualmente diversi. In questo progetto parliamo di abilità e disabilità alla felicità, alla bellezza, alla meraviglia nei confronti delle cose che viviamo quotidianamente. Lavorando con questi attori ho scoperto una confidenza con la vita che loro possiedono e che noi cosiddetti normali, invece, abbiamo perduto. Ho imparato la vera essenza della resilienza: un limite che si trasforma in occasione.” PAOLO RUFFINI

LA VITA DAVANTI A SÉ



di ROMAIN GARY EMILE AJAR

traduzione GIOVANNI BAGLILO edizione Biblioteca Neri Pozza
tratto dal romanzo *La Vie Devant soi* di ROMAIN GARY Emile Ajar
© Mercure de France, diritti teatrali gestiti dalle edizioni Gallimard
con il nome di “Roman Gary” come autore dell'opera originale
con SILVIO ORLANDO e con DANIELE MUTINO
fisarmonica ROBERTO NAPOLETANO
percussioni LUCA SBARDELLA
clarinetto/sax KAW SISSOKO
kora/djembe scene ROBERTO CREA
disegno luci VALERIO PERONI
costumi PIERA MURA
organizzazione MARIA LAURA RONDANINI
riduzione e regia di SILVIO ORLANDO
produzione CARDELLINO

Pubblicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli “incidenti sul lavoro” delle colleghe più giovani. Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia.

Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l'ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma. Un autentico capolavoro “per tutti” dove la commozione e il divertimento si inseguono senza respiro.

Raccontare la storia di Momò e Madame Rosa nel loro disperato abbraccio contro tutto e tutti è necessario e utile. Le ultime parole del romanzo di Gary dovrebbero essere uno slogan e una bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: BISOGNA VOLER BENE.

Spettacolo vincitore del Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2022 come Miglior monologo

LA CANZONE DI GIASONE E MEDEA



ph. Umberto Favretto

da **EURIPIDE**
a **SENECA**, da
APOLLONIO
RODIO a **FRANZ**
GRILLPARZER
e **JEAN**
ANOUILH

di **ELENA**
BUCCI e
MARCO
SGROSSO

progetto ed elaborazione
drammaturgica **ELENA BUCCI**
e **MARCO SGROSSO**
regia **ELENA BUCCI**
con la collaborazione di
MARCO SGROSSO
con **ELENA BUCCI**, **MARCO**
SGROSSO, **NICOLETTA**
FABBRI, **FRANCESCA PICA**,
VALERIO PIETROVITA
disegno luci **MAX MUGNAI**
drammaturgia sonora e
cura del suono **RAFFAELE**
BASSETTI
costumi **ELENA BUCCI** e
MARTA BENINI
maschere **STEFANO**
PEROCCO di **MEDUNA**
assistenza alle prove **GIULIA**
TORELLI
foto di scena **UMBERTO**
FAVRETTO, **GIANNI**
ZAMPAGLIONE
grazie a Sandra Giuseppini
per l'aiuto ai costumi
produzione **LE BELLE**
BANDIERE
realizzata con il sostegno di
Centro Teatrale Bresciano,
Regione Emilia Romagna,
Comune di Russi

“Medea è una strega straniera capace, pur di ottenere l'uomo che ama, di sacrificare il fratello, indurre con l'inganno figlie innocenti a uccidere i padri, colpire i suoi stessi figli? Una vittima del potere resa folle dall'ingiuria dell'abbandono? Giasone è un traditore, un egoista, un abile stratega che calcola i vantaggi di un matrimonio importante con la figlia del re? La vicenda della madre assassina e dell'eroe greco indegno di gloria continua a spaventarci dopo millenni mentre le parole di Euripide e le successive riscritture del mito introducono temi che ci toccano profondamente: i diritti degli esuli in terra straniera, la violenza del potere nella polis e tra gli individui, la differenza tra amore e possesso, il valore della parola data, il sospetto verso le arti magiche e il timore della conoscenza. Restano sullo sfondo le figure senza futuro dei figli, vittime e testimoni della vendetta di Medea e del dolore di Giasone. Il mito diventa una ballata popolare che narra dell'amore che si trasforma in morte: passa di bocca in bocca e varia nel tempo i ritmi e i passi della danza fino a risuonare nei nostri giornali, nelle comunità disorientate dalla perdita dei riti, nelle città dove si mescolano le etnie, i modi di vivere e di credere”. **ELENA BUCCI** E **MARCO SGROSSO**

GIO 18, ORE 21

DURATA 1 ora e 20 minuti

YELED / SECUS



ph. Claudio Montanari

Centro
Coreografico
Nazionale /
Aterballetto

YELED

creazione per 16 danzatori
della compagnia
coreografia **EYAL DADON**
musica **EYAL DADON**
set e luci **FABIANA PICCIOLI**
costumi **BREGJE VAN BALEN**
produzione **FONDAZIONE**
NAZIONALE DELLA DANZA /
ATERBALLETO
coproduzione **FONDAZIONE I**
TEATRI DI REGGIO EMILIA
con il contributo dell'Ufficio
Culturale dell'Ambasciata di
Israele in Italia

SECUS

creazione per 16 danzatori
della compagnia
coreografia **OHAD NAHARIN**
musica **Chari Chari**, **Kid 606 +**
Rayon (mix: **Stefan Ferry**), **AGF**,
Chronomad (**Wahed**), **Fennesz**,
Kaho Naa Pyaar Hai, **Seefeel**,
The Beach Boys
sound design & editing **OHAD**
FISHOF
costumi **RAKEFET LEVY**
luci **AVI YONA BUENO** (**Bambi**)
assistenti alla coreografia
RACHAEL OSBORNE, **IAN**
ROBINSON
creazione per **Batsheva Dance**
Company (all'interno di **Three**,
2005)
produzione **FONDAZIONE**
NAZIONALE DELLA DANZA /
ATERBALLETO
coproduzione **Festival Oriente**
Occidente (I), **Les Halles de**
Schaerbeek (B), **Malraux scène**
nationale Chambéry Savoie (F)

Yeled in ebraico significa bambino. Possiamo cambiare noi stessi da adulti? Possiamo tornare bambini? “Nel processo di creazione insieme ai danzatori ho riflettuto sul momento della nostra vita, da adulti, in cui abbiamo perso la sensazione di essere bambini, la sensazione di essere naturalmente puri, e la capacità di avere filtri puliti. Quando è stato il momento in cui abbiamo perso la nostra innocenza e perché? Una delle chiavi principali della creazione sono le cose reali che abbiamo imparato da bambini, e come queste cose ci hanno formato per essere le persone che siamo oggi.” **EYAL DADON**

Secus vanta un collage musicale che si estende dagli insoliti stili elettronici di **AGF** alle seducenti melodie indiane di **Kaho Naa Pyaar Hai** fino alle armonie risonanti dei **Beach Boys**. Questo mix avventurosamente eclettico è lo sfondo adatto per la coreografia audacemente stravagante. Si compone sotto i nostri occhi increduli un alfabeto umano fatto di corse, assoli, gesti tersi e puliti, duetti interrotti che, attraverso calci precisi e improvvisi, sinuose disarticolazioni delle anche, torsioni che si piegano in tutte le direzioni come gomma da plasmare, esprime emozioni e sentimenti puri senza diventare sentimentale.

VEN 26, ORE 21

DURATA 30 minuti + 30 minuti

OTELLO



ph. Gianluca Pantaleo

da WILLIAM SHAKESPEARE

regia ANDREA BARACCO
traduzione e drammaturgia
LETIZIA RUSSO
con (in o.a.) VALENTINA
ACCA, FLAMINIA CUZZOLI,
FRANCESCA FARCOMENI,
FEDERICA FRACASSI,
FEDERICA FRESCO, ILARIA
GENATIEMPO, VIOLA
MARIETTI, CRISTIANA
TRAMPARULO
scene MARTA CRISOLINI
MALATESTA
costumi GRAZIELLA PEPE
luci SIMONE DE ANGELIS
musiche GIACOMO VEZZANI
produzione **TEATRO
STABILE DELL'UMBRIA**
con il contributo speciale
della Fondazione Brunello e
Federica Cucinelli

Il primo atto si svolge a Venezia: la Repubblica ha affidato ad Otello, valente condottiero moro, il comando di una spedizione contro i turchi che infestano il mare intorno a Cipro. Desdemona, figlia del senatore Brabanzio, ha sposato segretamente Otello. Iago, alfiere di Otello, odia il suo generale che gli ha preferito Cassio come vice comandante e usa questo matrimonio come strumento per screditarlo: induce il gentiluomo Roderigo a denunciare Otello con l'accusa di aver sedotto Desdemona con la stregoneria. A Cipro Iago continua a tessere la sua trama: odio e invidia, verso Otello, Cassio, e forse inconsciamente anche verso Desdemona che al pari di Cassio ha conquistato il cuore di Otello. Diventa drammaturgo e regista di una diabolica messa in scena e crea le condizioni per instillare nel generale il veleno della gelosia, fino alla prova decisiva del tradimento, tramite un fazzoletto che, sottratto a Desdemona, vien fatto pervenire nelle mani di Cassio. A Iago non basta distruggere la mente di Otello attraverso la paranoia della gelosia, vuole distruggerne anche l'amore. Nell'ultimo atto Otello, oltraggia Desdemona davanti agli ambasciatori veneziani, la uccide, e la sua governante Emilia, moglie di Iago - ignara fino a questo momento di essere stata strumento della sua perfidia - troppo tardi giunge a rivelare la verità.

NOTE DI REGIA

Il testo di Otello, con le sue domande abissali sull'ambiguità della natura e delle relazioni umane, mi accompagna da molti anni. Esiste, poi, nel testo, un altro tema per me cruciale: la riflessione sulla profonda affinità tra ciò che è teatro e ciò che è vita. Caso e realtà sono le due forze che muovono la storia, gli elementi che Iago, raffinato improvvisatore, combina e manipola per realizzare il suo sogno di perdente radicale, di anima votata alla rovina dentro e fuori di sé. Iago conosce il proprio desiderio oscuro, ma costruisce solo nel tempo, e improvvisando, i dettagli del proprio piano, trasformando scena dopo scena un'oscura volontà in una concreta e collettiva discesa agli inferi. Il suo agire è quello dell'autore che plasma i propri personaggi, è quello del regista che crea l'universo in cui farli vivere (e morire), è quello dell'attore che conosce l'altro da sé perché non teme di conoscere se stesso. Accanto a lui, Otello e Desdemona, complici involontari del suo disegno, e vittime di un caso che li mette crudelmente di fronte alla verità su se stessi. Confrontarsi con Otello nel contemporaneo, poi, significa anche scegliere se fondare la propria riflessione sugli aspetti sociali e di dibattito pubblico che il testo genera nei nostri tempi, o affrontarlo cercandone i principi poetici più profondi, le domande più universali. Per l'amore che ho per questo testo, sento la responsabilità di restituirlo al pubblico come squarcio sull'umano e sulle sue contraddizioni. Da queste considerazioni, ho immaginato a fondazione del progetto un principio di ribaltamento del canone shakespeariano: un cast esclusivamente femminile. Non si tratta di una scelta estetica. Ma poetica: è un inganno, per liberare lo sguardo del pubblico dai pregiudizi sulla storia e i suoi temi, e lasciarsi attraversare dalla terribile consapevolezza che chiunque di noi può, un giorno, trovarsi a giocare il ruolo della vittima o del carnefice, se volontà, fragilità e caso si trovano allineati come astri di una costellazione. ANDREA BARACCO

NOTE DI DRAMMATURGIA

Mai come nell'Otello di Shakespeare il principio per cui la parola non è pura descrizione della realtà, ma strumento di creazione della realtà stessa, si fa vivo e evidente. Ogni destino, in questa tragedia, si compie attraverso la parola. Desdemona si innamora dei racconti di Otello sul proprio passato. Otello conosce il mostro dagli occhi verdi grazie alle parole di Iago. Iago sottomette tutti, anche se stesso, alle proprie parole inventate o soltanto insinuate, fino a ridursi al silenzio. Per questo progetto, il lavoro della drammaturgia sarà stratificato: inizierà con una nuova traduzione dell'originale shakespeariano, per restituirne la possibilità di dialogare col presente. Poi, diventerà ricerca di una lingua diversificata e specifica: bassa, insinuante, pericolosa quella di Iago; in precipitosa trasformazione e frammentazione quella di Otello; concreta e cristallina quella di Desdemona; vivida e sintetica quella di ognuno degli altri personaggi. Come fosse materia organica, la lingua sarà accadimento e spazio, universo in trasformazione. Un'isola in cui i destini degli esseri umani mostrano il volto terribile del Fato. LETIZIA RUSSO

CIRANO DEVE MORIRE



ph. Filippo Manzini

di **LEONARDO
MANZAN,
ROCCO
PLACIDI**

liberamente ispirato a *Cyrano de Bergerac* di Edmond Rostand
regia **LEONARDO MANZAN**
con **PAOLA GIANNINI,**
ALESSANDRO BAY ROSSI,
GIUSTO CUCCHIARINI
musiche originali di **FRANCO VISIOLI** e **ALESSANDRO LEVRERO** eseguite dal vivo da **FILIPPO LILLI**
luci **SIMONE DE ANGELIS**
eseguite da **GIUSEPPE INCURVATI**
scene **GIUSEPPE STELLATO**
costumi **GRAZIELLA PEPE**
spettacolo vincitore del Bando Biennale College indetto dalla Biennale Teatro di Venezia 2018
produzione de **LA BIENNALE DI VENEZIA** nell'ambito del progetto Biennale College Teatro - Registi Under 30, con la direzione artistica di Antonio Latella
produzione nuovo allestimento 2022 **LA FABBRICA DELL'ATTORE** - **TEATRO VASCHELLO,** **ELLEDIEFFE,** **FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA**

“Sarà bene cominciare dal principio, cioè dal titolo – spiega il regista – *Cirano deve morire* è una dichiarazione di intenti e insieme una preghiera che vi rivolgo in forma di esclamazione: dimenticatevi del *Cirano* così come pensate di conoscerlo”. Lo spettacolo è una riscrittura per tre voci del *Cyrano di Bergerac* di Edmond Rostand. Uno spettacolo-concerto con testi e musiche originali dal vivo che trasforma la poesia di fine '800 in potenti versi rap. Rime taglienti e ritmo indiavolato affrontano in modo implacabile il tema della finzione attraverso il racconto di inganni e di morte, di fedeltà agli altri e di tradimento di se stessi, di parole che seducono e di silenzi che uccidono. È una straordinaria storia di amore e di amicizia uno dei più famosi “triangoli” del teatro moderno, è la storia di due amici e di una donna di cui entrambi si innamorano: sono tre ragazzi proprio come i giovani attori chiamati a interpretarli sulla scena.

“Tutto sarà una rappresentazione, ma l'esibizione consapevole e aggressiva cui daranno corpo e voce gli attori sceglie il verso rap per riappropriarsi della spontaneità originaria e, a volte, della profondità che Rostand sembra voler dissimulare. Il risultato? Un *Cirano* tellurico, rotto, indiavolato, stroboscopico”. **RODOLFO DI GIAMMARCO,** la

Repubblica

MER 13, ORE 21

DURATA 1 ora e 30 minuti

ABBONAMENTI

ABBONARSI A TEATRO CONVIENE!

8 SPETTACOLI

PREZZI

POLTRONA I ORDINE

Intero € 112

Ridotto* € 92

POLTRONA II ORDINE

Intero € 90

Ridotto* € 76

*sotto 28 e sopra 65 anni

**PRELAZIONE PER GLI
ABBONATI DELLA STAGIONE
2022/2023 DA MARTEDÌ 10 A
SABATO 14 OTTOBRE**

**VENDITA NUOVI ABBONAMENTI
DA MARTEDÌ 17 OTTOBRE**

**BOTTEGHINO
POLITEAMA CLARICI**

via Garibaldi, 147 - T 0742 352232

martedì—sabato 17.30 > 20

TEATRO CARD 4 SPETTACOLI

PREZZI

POLTRONA I ORDINE

Intero € 66 anziché 80

Ridotto* € 56 anziché 68

POLTRONA II ORDINE

Intero € 52 anziché 64

Ridotto* € 45 anziché 56

*sotto 28 e sopra 65 anni

Quattro tagliandi prepagati che si possono utilizzare scegliendo lo spettacolo e il posto più graditi sia all'atto dell'acquisto che in ogni momento durante la Stagione.

È possibile utilizzare più di un tagliando per lo stesso spettacolo.

Sarà possibile scegliere il posto tra quelli disponibili in pianta al momento della prenotazione, non è pertanto garantito per la recita prescelta.

I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 2023/2024 non potranno essere rimborsati.

Gli abbonati alla Stagione 2023/2024, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

SPECIALE GIOVANI

TEATRO CARD GIOVANI
SOTTO I 20 ANNI
4 SPETTACOLI € 24

Quattro tagliandi prepagati
che si possono utilizzare
scegliendo lo spettacolo
e il posto più graditi sia all'atto
dell'acquisto che in ogni
momento durante la Stagione.

È possibile utilizzare più di
un tagliando per lo stesso
spettacolo.

Sarà possibile scegliere il posto
tra quelli disponibili in pianta al
momento della prenotazione,
non è pertanto garantito per la
recita prescelta.

I tagliandi non utilizzati entro
la Stagione 2023/2024 non
potranno essere rimborsati.

BIGLIETTI

PREZZI

POLTRONA I ORDINE

Intero € 20

Ridotto* € 17

POLTRONA II ORDINE

Intero € 16

Ridotto* € 14

*sotto 28 e sopra 65 anni

GRUPPI SCUOLA

Poltrona I ordine € 10

In vendita da lunedì 23 ottobre
su teatrostabile.umbria.it,
da martedì 24 ottobre al Botteghino
del Politeama Clarici

PREVENDITA

BOTTEGHINO

POLITEAMA CLARICI

via Garibaldi, 147 - T 0742 352232

martedì—sabato 17.30 > 20

da una settimana prima dello
spettacolo

AUDITORIUM SAN DOMENICO

largo Frezzi, 8

T 0742 330393 / 0742 330396

il giorno dello spettacolo

dalle ore 20

LAST MINUTE UNIVERSITÀ € 10

Da un'ora prima dell'inizio dello
spettacolo gli studenti universitari
(muniti di tessera) potranno
acquistare i biglietti rimasti invenduti
in qualsiasi ordine di posto.

18 APP / CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile
utilizzare il bonus 18app e la
Carta del Docente

ACCESSIBILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il
Comune di Foligno promuovono
l'inclusione e l'accessibilità degli spazi
culturali.

L'ingresso alle sale e ai servizi non
presenta barriere architettoniche.
Dei posti sono riservati alle carrozzine.

È prevista una riduzione del prezzo
del biglietto per le persone con
disabilità o invalidità; ingresso
omaggio per l'accompagnatore se
richiesto dal certificato di disabilità.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

BOTTEGHINO REGIONALE

T 075 57542222

lunedì—sabato, ore 17 > 20, è
possibile prenotare dopo l'ultima
replica dello spettacolo precedente.

I biglietti prenotati devono essere
ritirati entro le 20 del giorno dello
spettacolo.

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di più di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e di danza. Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

Perugia

Teatro Morlacchi

Terni

Teatro Secci

Foligno

Politeama Clarici,

Auditorium San Domenico

Spoletto

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Gubbio

Teatro Comunale Luca Ronconi

Narni

Teatro Comunale Giuseppe Manini

Solomeo

Teatro Cucinelli

Bettona

Teatro Excelsior

Bevagna

Teatro Francesco Torti

Città di Castello

Teatro degli Illuminati

Corciano

Teatro della Filarmonica

Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco,

Rocca Flea

Magione

Teatro Mengoni

Marsciano

Teatro Concordia

Panicale

Teatro Cesare Caporali

Todi

Teatro Comunale

Tuoro sul Trasimeno

Teatro dell'Accademia

INFO E CONTATTI

PER INFORMAZIONI AGGIORNATE SU
TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL

FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER-X

TSU **WHATSAPP** è il nuovo canale dedicato
all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla
pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

BOTTEGHINO
TELEFONICO
REGIONALE

PER INFO E
PRENOTAZIONI

T 075 57542222
lunedì—sabato 17>20

POLITEAMA
CLARICI

via Garibaldi, 147

T 0742 352232
martedì—sabato
17.30 > 20

COMUNE
DI FOLIGNO
SERVIZIO EVENTI
CULTURALI

T 0742 330238
T 335 7000809
mauro.silvestri@comune.foligno.pg.it
www.comune.foligno.pg.it

L'ECCELLENZA VA IN SCENA DAL 1874.



Si apre il sipario sulla 150° Stagione del **Frantoio Clarici**, l'unico ancora attivo nel cuore di Foligno.

Via Garibaldi 144, Foligno | t. 0742340788 | clarici1874.it

TSU TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

con il sostegno



Soci fondatori



Regione Umbria



Comune di Perugia



Comune di Foligno



Città di Spoleto



Comune di Gubbio



Città di Narni

Soci sostenitori



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT